

Segreteria Nazionale

Ill.mo Ministro della Salute

Lungotevere Ripa, 1 00153 - Roma

Roma, 7 ottobre 2018

Oggetto: Proposta FESMED accesso SSN

In relazione alla possibilità di affrontare in tempi brevi la carenza di medici specialisti che si registra nel SSN, la FESMED rileva e propone:

1. i maggiori focus su cui intervenire sono rappresentati da: ***inadeguata programmazione dell'accesso alle facoltà di medicina e alle scuole di specializzazione, meccanismo "non performante" di ingresso alle scuole stesse, formazione post-laurea insufficiente ed estrema difficoltà a completare l'iter tecnico-culturale;***
2. dopo le ripetute denunce del sindacato sulle anomalie del sistema di selezione e formazione del personale è palese che il numero di specialisti prodotto attualmente dalle scuole di specializzazione non copre il fabbisogno indotto dai progressivi pensionamenti. Appare evidente lo squilibrio tra medici laureati e accesso alla formazione specialistica post laurea, ***manca un'attenta analisi del fenomeno*** e appare evidente lo squilibrio tra le varie discipline legate ad una programmazione universitaria che non tiene conto delle reali esigenze del mercato del lavoro;
3. la attuale programmazione si è rilevata inadeguata e richiede un significativo aumento del numero di borse di specializzazione. Considerato che si prevede il pensionamento di circa 30.000 medici nel prossimo quinquennio riteniamo che si dovrà andare al raddoppio delle borse attuali. Auspichiamo un ***preciso e reale impegno da parte del Ministero della Salute, delle Regioni e del MIUR nel definire un percorso uniforme e sinergico;***
4. ***calcolo dei fabbisogni di personale*** per specialità correlati ai volumi e alla complessità delle attività per ridare sicurezza ai luoghi di lavoro e applicare al meglio la direttiva europea sull'orario di lavoro;
5. il concorso nazionale, basandosi su una graduatoria nazionale in cui i candidati scelgono il tipo e la sede della scuola in base alle loro preferenze, pone varie criticità e in alcuni ambiti come quello chirurgico, questo sistema ha determinato l'ingresso nelle scuole di specializzazione di neolaureati che in prima battuta avevano scelto discipline del tutto differenti e non affini alla chirurgia. Il cambio di indirizzo dopo un anno lascia posti vacanti e contratti perduti o, peggio ancora, vanno avanti in maniera passiva in un percorso chirurgico che li porta a specialisti "chirurghi non chirurghi". Analogamente, anche nell'area di ostetricia si è registrato un forte decremento delle technical skills a causa di percorsi formativi inadeguati, non supportati da programmi di simulazione e la fuga dei medici dalle sale parti per l'elevato contenzioso medicolegale e onerosi risarcimenti;

6. l'Università non è in grado di far fronte a tale richiesta e di conseguenza occorrerà rivalutare la proposta a suo tempo presentata dalle OOSS di istituire gli *Ospedali di Insegnamento* con compiti integrativi rispetto a quelli dell'Università, per garantire adeguati standard qualitativi di formazione e consentire agli specializzandi una reale formazione sul campo.

7. in via transitoria e per far fronte alle carenze di medici specialisti che sono già presenti negli ospedali, la **FESMED** non è contraria alla possibilità che vengano stipulati dei contratti a tempo determinato riservati agli specializzandi dell'ultimo anno, senza obbligo di assunzione e *con l'inquadramento in una categoria speciale della dirigenza medica*.
E' chiaro che l'inquadramento nell'ultimo anno del corso di formazione specialistica nelle aziende sanitarie della rete formativa della Regione, con apposito contratto di lavoro a tempo determinato, deve essere considerato una "*soluzione tampone*".
Per favorire il miglioramento della formazione la **FESMED** ritiene che possa essere utile il coinvolgimento delle *Società Scientifiche* che potrebbero collaborare alla identificazione dei criteri per l'individuazione dei Reparti più idonei per la formazione specialistica e dei requisiti che devono avere i tutor ai quali verranno affidati gli specializzandi.

Dott. Giuseppe Ettore
Presidente FESMED